

Venerdì 7 Ottobre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vicchio, centrale a sorpresa

Via al cantiere, i cittadini non sanno nulla e raccolgono cento firme

VICCHIO — Una mattina si sono svegliati e hanno trovato le ruspe sotto casa. Lunedì 19 settembre, i cittadini del quartiere di piazza Marzo hanno visto alcuni operai alzare le reti di un misterioso cantiere in via Bianca Bianchi. Poi è arrivato il cartello che ha svelato l'arcano: in pieno paese nascerà un impianto a biomasse per il teleriscaldamento degli edifici pubblici di Vicchio. Da fine 2012, scuole elementare e media, museo di arte sacra, biblioteca e municipio saranno riscaldati da due caldaie da 440 kw l'una, che bruceranno 500 tonnellate di legno all'anno.

In realtà, la giunta aveva già dato notizia della decisione di costruire l'impianto sul periodico del Comune, Vita amministrativa, ma per molti questo non è sufficiente: «Se vuoi davvero che i tuoi cittadini sappiano, non è difficile informarli — dice Fabio Innocenti, che vive in piazza Marzo — Né una lettera, né un cartello affisso, nessuno sapeva nulla. La colpa non è solo della maggioranza, ma anche delle opposizioni. E in questo silenzio tombale, ci siamo ritrovati con i giochi già conclusi».

In due giorni, due vicchiesi hanno raccolto cento firme per chiedere spiegazioni al sindaco, che ha così concesso un Consiglio comunale straordinario aperto alla cittadinanza. Lo scorso primo ottobre, nel teatro Giotto, erano presenti in 90 al dibattito che è andato avanti per quattro ore. Il sindaco Roberto Izzo, da parte sua, ha rassicurato i cittadini, spiegando che l'impianto a biomasse è sicuro e brucerà solo «cippato (scaglie, ndr) da legno vergine» e che consentirà un risparmio di soldi pubblici di almeno 40 mila euro all'anno: «È fuori discussione che ci sia anche il minimo pericolo per la salute — ha detto — ma ammetto che posso aver difettato sul piano della comunicazione».

I toni non si sono tuttavia smorzati, perché l'attenzione si è spostata sul bando di gestione che il Comune dovrà redigere prima di assegnare l'impianto, tramite gara, a un'azienda privata: proprio attraverso i dettagli tecnici che stabiliscono il tipo di legno che può essere bruciato nelle caldaie si può capire se un impianto a biomasse inciderà o meno sulla qualità dell'aria, in termini di emissioni di polveri sottili.

Roberto Battain, consigliere di opposizione di «Sinistre per Vicchio», ha chiesto che siano gli stessi vicchiesi a partecipare, sin dall'inizio, alla redazione del bando; il sindaco, che si è riservato di decidere sulla procedura, sembra preferire una strada diversa, ossia affidare una prima stesura ai tecnici, per discuterne successivamente con i cittadini; «perché — ha detto — altrimenti non se ne leva le gambe».